

di Sergio Giuntini

La “Milano City Marathon” è ormai divenuta un appuntamento classico nel panorama del podismo nazionale e internazionale. La storia della maratona a Milano vanta tuttavia dei significativi precedenti e, in questo senso, sembra interessante riportare alla luce quella che fu la prima e più importante - in quanto di respiro europeo - gara sui 42,195 m. corsa nel capoluogo regionale lombardo. Si allude alla Maratona di Milano del 12 maggio 1913, promossa congiuntamente dalla Federazione Italiana Sports Atletici (l'antenata della FIDAL) e dal giornale *La Gazzetta dello Sport*. Questo, come riportato dalla stampa dell'epoca, il programma della manifestazione: <<La corsa e la marcia della Maratona si svolgeranno sul percorso di 42 km. circa: Milano (Arena), Bastioni fino a Porta Nuova, vie Galileo, Vittor Pisani e Caiazzo, Rondò Loreto, Gorla, Sesto, Monza, Muggiò, Nova, Palazzolo, Castelletto, Novate, Baranzate, Musocco, Corso Sempione, Arena. Alla partenza i corridori e i marciatori dovranno compiere due giri dell'anfiteatro e all'arrivo tre quarti di giro nell'interno dell'anfiteatro. Tanto nella corsa che nella marcia saranno rigorosamente vietati gli allenatori. I servizi saranno lasciati liberi al concorrente. Sul percorso saranno fissati i seguenti controlli: controlli fissi a Monza, Castelletto e Baranzate; controlli a registrazione a Sesto, Nova e bivio Novate. Funzioneranno dei controlli volanti segreti>>. Al via erano presenti due competitivi maratoni stranieri: il tedesco Otto Wagner e il francese Louis Pateux. E proprio Pateux prese a condurre la gara al 10 km. tallonato dal mezzofondista monzese della “Forti e Liberi” Ernesto Ambrosini, mentre a 300 m. seguiva il forte Carlo Speroni della “Pro Patria et Libertate” di Busto Arsizio. Al 18° km. Wagner agganciò Speroni che, però, scalato Ambrosini al 4° posto, tenne bene il 2° sino al traguardo (2h. 44' 57" 3/5), tagliato per primo dall'irraggiungibile francese in 2h. 36' 19" 4/5. Terzo Wagner, 4° giunse Florestano Benedetti in 2h. 51' 55", 5° Romeo Bertini in 2h. 53' 17", 6° Attilio Abbiati in 2h. 58' 19" 2/5, 6° Francesco Cesa in 3h. 00' 45" 17/5, mentre Ambrosini crollò nella seconda parte finendo lontano dai primi in 13^a posizione. Il successo di pubblico e tecnico della prova, probabilmente di soli 5 m. più corta di quanto previsto dal regolamento, fu innegabile, e Carlo Speroni vi realizzò il suo miglior tempo di sempre sulla distanza.

Foto da Wikipedia